Anno IV — Martedì 15 Giugno 1869 — N. 141

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 GIUGNO.

Parigi è rientrata nella sua calma abituale, e il *Journal officiel* fa oggi la storia dei recenti tumulti, felicitandosi della loro poco importanza, ma facendo in pari tempo comprendere, così in via di passaggio, che se essi si rinnovassero e che il Governo fosse costretto a ricorrere alle armi, l'uso di queste sarebbe terribile e decisivo. Speriamo che non si avrà bisogno di questo spediente; tanto più che adesso le passioni politiche potranno sfogarsi in via parlamentare nel Corpo Legislativo che si aprirà il 28 del mese corrente. Si prevede che questa sessione sarà assai tempestosa. La lotta di entrambe le parti fu sì viva nelle elezioni che anche nella Camera i partiti si scaglieranno a vicenda le più amare recriminazioni. Ciò che contribuirà ad accrescere ancor più l'irritazione (è pur la ragione precipua per cui la sessione non potè essere differita di più) si è che sarà assolutamente necessario di presentare il bilancio straordinario della città di Parigi che, dicesi, è pieno d'irregolarità ancora più gravi di quelle che esistevano nel bilancio ordinario. È in previsione di questa tempesta che il signor Haussmann ha battuto in ritirata e che il Governo ha accettate le sue dimissioni, almeno a quanto assicura la *Presse*.

I fogli di Germania commentano assai un opuscolo testè pubblicato col titolo *Tre lettere dall'Oriente*, e scritto da uno che confessa d'aver appartenuto alla diplomazia europea. L'autore consiglia un'alleanza di cinque Potenze, Austria, Francia, Confederazione germanica, Inghilterra e Italia, per costringere con mezzi pacifici (?) la Russia a cedere la Polonia, e la Turchia a ritirarsi in Asia, e ritiene che queste due non oserebbero opporsi a una lega siffatta. Quanto a noi ne dubitiamo, tanto più che il tentativo riguardo alla Russia fu già fatto poco tempo fa e riuscì vano, sebbene non mirasse a ottenere la cessione della Polonia, ma soltanto il rispetto ai trattati e un sistema di Governo più giusto e più umano.

Un giornale ungherese della opposizione, *La Settimana diplomatica*, redatto da Bethlen, ha un articolo intitolato «I Giannizzeri dell'Austria.» Incomincia con una querela contro il ministro Beust, che lascia ambasciatore a Costantinopoli il barone Prokesch-Osten, mentre un Ungherese sarebbe più adatto a quel posto. Poi si duole del ministro della guerra, che si serve sempre delle truppe ungheresi per reprimere tumulti popolari, come recentemente quelli dei contadini nella Carniola. Infine protesta contro tale ufficio di Giannizzeri che il ministro assegna ai soldati ungheresi e chiede che, conforme alle promesse, questi non debbano essere trattenuti fuori dell'Ungheria. «Il Governo austriaco (conchiude l'articolo) si crede ancora in quei tempi nei quali gli Ungheresi doveano esser tenuti in freno dagli Slavi e dai Boemi e questi da quelli.»

Ritorna in campo con una certa insistenza la candidatura del principe Tommaso di Savoia a re di Spagna. Come si sa, il giovine duca di Genova si trova ora a Oxford a compire i suoi studi. Ad Oxford si troverebbe attualmente anche il signor di Montemart, ministro plenipotenziario spagnuolo a Firenze, per ottenere dal principe il suo consenso al progetto. Si dice che il Gabinetto di Firenze e la casa di Savoia abbiano ormai annuito, cosa che noi dureremo grande fatica a credere vera finche non verrà da fonte irrefragabile confermata. Si assevera infine che i più influenti personaggi spagnuoli sono favorevolissimi a tale progetto ed a tale candidatura. È sperabile che coloro, i quali sono incaricati di consigliare il giovine duca di Genova sapranno porgli sott'occhio tutti i pericoli ed i pochi vantaggi della assai dubbiosa impresa.

Il presidente Grant incomincia a perdere una parte di quella popolarità che godeva innanzi di venire assunto a quel posto. I giornali di Nuova-York gli rinfacciano la sua preferenza pei militari dei quali è formata quasi esclusivamente la sua casa. Vien pure tacciato di modi aristocratici, e si cita in proposito un fatto recente. Il senatore Sumner, presidente del Comitato degli esteri, noto pel suo discorso contro l'Inghilterra nell'affare dell'*Alabama*, aveva domandato un'udienza al presidente. Questi gli fece dire che fra un quarto d'ora sarebbe a riceverlo, al che Sumner rispose che nemmeno per ottenere un'udienza dall'imperatore Napoleone, o dalla regina Vittoria egli aspetterebbe un quarto d'ora, e se n'andò con una disposizione di animo poco favorevole al Presidente.

Una necessità urgente

Nel prossimo mese d'ottobre il canale di Suez sarà aperto alla navigazione. Le conseguenze di questo fatto, senza esempio nella storia del genere umano, devono essere adeguate alla sua grandezza.

La nuova corrente del commercio universale ha dall'un capo l'Europa Centrale, illuminata dalle scienze vive e armata dall'infinita potenza della macchina; all'altro capo l'Oceano che abbraccia l'Arabia, la Persia, l'India, la China ed il Giappone, **seicento milioni di abitanti**, che vivono ancora di lavoro manuale e di scienze morte, ma godono i doni di una prodiga natura. Il loro superfluo è il nostro bisogno. Intercetti finora dal nostro consorzio, oramai si vedono per ogni parte invasi dalla potenza del libero scambio, assorto ogni giorno più nel diluvio del commercio universale.

Non si tratta solo di mutare la via del commercio, non si tratta solo di seguir una diversa corrente, ma d'aprire nuove e larghe fonti.

Una massa letteralmente inesauribile di merci che finora percorse la lunga via del Capo di Buona Speranza, d'ora innanzi batterà quella brevissima del Canale di Suez. L'Italia per la sua posizione geografica è **la strada naturale** di questa grande corrente, e dipende da essa l'attingere largamente a quelle nuove fonti.

Come un giorno i popoli del Nord dell'Europa miravano all'invasione dell'Italia per fare bottino, oggi con tutte le loro ferrovie, le loro corrispondenze e coi loro prodotti tendono a passare per l'Italia per i loro interessi coll'Asia, e mirano sempre qui.

Ma i passaggi ferrati del Moncenisio, del Brennero e del Semmering sono già fin da questo momento riconosciuti insufficienti ai bisogni, e vediamo col fatto che si si adopera con febbrile alacrità per aprire anche quelli del Prediel, del Gottardo e del Sempione.

Questi passaggi richieggono un dispendio che varia da 100 a 450 milioni di franchi per cadauno, ed un tempo di costruzione da 6 a 15 anni.

Lo Stato nostro è disposto a concorrere con un sussidio di 50 milioni a fondo perduto per quello del Gottardo, ed è pure disposto ad erogare una somma ingente per quello affatto secondario del Col di Tenda.

E per il passo della Pontebba, destinato anch'esso ad esercitare una parte di questo enorme traffico, cioè fra le regioni dell'Oceano Indiano, Brindisi e l'Italia tutta coll'Austria Superiore, la Boemia, la Sassonia, la Prussia ed il Baltico, che cosa fa il nostro Governo?

Siffatto passaggio è il più facile di tutti, ed è transitabile senza interruzione in tutte le stagioni dell'anno. Può essere aperto all'esercizio in meno di tre anni, e la sua spesa totale non eccederà per certo i 35 milioni.

Lo Stato sarebbe chiamato a contribuirvi con un sussidio di circa un terzo della spesa, pagabile anche questo in lunghe rate. Ma questa partecipazione troverebbe un largo compenso nell'alimento che quella linea arrecherà alla rete ferrovia italiana, nel conseguente aumento del suo prodotto chilometrico, e nella sensibile differenza delle gravose garanzie che lo Stato è obbligato ad annualmente pagare alle varie Compagnie ferroviarie.

La necessità ed utilità della sua costruzione è per tanto evidente ed incontestabile.

La contribuzione per parte dello Stato, anzichè un onere, sarebbe un mutuo ad usura, affrancato prima che totalmente erogato, ed i cui interessi continuerebbero egualmente e sempre in crescente misura.

Nessuno ostacolo esiste per la esecuzione della linea, essendochè il Governo austriaco abbia anche recentemente dichiarato essere pronto ad aderire e fare ragione all'impegno emergente dal Trattato di Commercio 23 aprile 1867 per la congiunzione Pontebba-Tarvis.

Dipende adunque dal Governo nostro — da lui solo esclusivamente — prendere una decisione sull'argomento. Allo stato delle cose tale decisione non è soltanto opportuna, ma di **necessità urgente**. La sua soluzione abbraccia, oltre ad una questione di giustizia e di saggia politica, anche una questione economica, di finanza, e di buona amministrazione.

Ritardare l'esecuzione di questo passaggio significherebbe ritardare il rimedio ai nostri mali finanziarii e cooperare alla nostra rovina; significherebbe offrire al commercio avversario i mezzi di svilupparsi e di prevalere su di noi. Sarebbe in una parola delitto di lesa Nazione.

Abbiamo troppo ritardato, troppo dilazionato — la questione può essere risolta in un giorno. È tempo di pensarci più seriamente — È tempo di cessare d'offrire all'Europa uno spettacolo di parolaja e ridicola imprevidenza. — È tempo di farla una buona volta finita.

Il Governo ha obbligo di rompere gl'indugi. Esso deve esercitare un atto di saviezza e di giustizia nazionale, affinchè non si aggravino le difficoltà del tempo ed i severi giudizi dell'opinione europea.

Serva a lui ed al Parlamento italiano, alle Compagnie delle strade ferrate sussidiate dallo Stato, alle città litorane dell'Adriatico, ed a Venezia prima tra queste, di opportuno eccitamento, se non altro, la vigorosa ed affrettata e concorde azione degli altri per attirare a sè una tale corrente. La Francia, vedendo che Marsiglia non può tutto mantenere per sè stessa il movimento orientale, non bastandole la strada litorana della Cornice e quella del Moncenisio, casca col Sempione sopra l'Italia, paurosa della concorrenza futura del Gottardo. L'Austria adopera tutti i mezzi della grande Monarchia austro-ungarica per scendere difilata con tutte le sue vie interne verso Trieste e verso Fiume.

Non soltanto la strada del Prediel è decretata per Trieste, ma tutta la rete delle strade ferrate interne viene ora disposta a questo scopo di arrivarvi per la più breve da tutte le parti. In ciò si aggiunge lo scopo politico all'economico e commerciale. Si vuole allacciare all'Austria Trieste e l'Istria; si vuole creare all'Italia una concorrenza di attività molto superiore della sua nel suo medesimo campo, facendole sentire la sua inferiorità, si vuole dare alla Germania la prova che l'Austria vale ancora molto per lei, dacchè le assicura il *mare* e la corrente dei traffici orientali per il suo mezzo.

Nè meno importante sotto all'aspetto economico e politico è la strada, che ora si farà da Fiume a Carlstadt, alla quale metteranno capo le strade ferrate e la navigazione fluviatile di tutta la vasta regione danubiana; la quale cerca poi un'altro sfogo con altra da Belgrado a Spalatro.

Se il Governo italiano non capisse questo movimento e lo scopo suo, gli effetti immancabili di esso, non meriterebbe il nome di Governo.

Ormai gl'indugi non sono permessi; e se ben maggiori somme si spesero per strade d'interesse affatto locale, per le quali si pagano annualmente milioni di sussidii, sarebbe imperdonabile errore il

APPENDICE

La Grecia nel 1869

(Continuazione. Vedi N. 137 e 138)

La natura adunque offre i suoi doni all'uomo, e la Grecia è popolata di uomini manifestamente intelligenti; ma finora il Greco ha disprezzato o maltrattato la natura. Egli ha esteso il deserto invece di popolarlo, è corso alle città ed alle scuole, dove ha ricevuto un'educazione ch'egli crede a torto la più liberale, perchè essa si acquista senza che sia bisogno di adoperare le mani. Ne nacque una rottura d'equilibrio nelle forze morali della nazione: le città e tutto il paese mancano d'ingegneri, di capi-mastri e di operaj; ma rigurgitano di avvocati senza cause, di medici senza malati, di officiali inutili, di persone vane e di politici, che cercano fortuna nella caduta dei ministeri, nei tumulti pubblici e nelle rivoluzioni. Se l'agricoltura e l'industria fossero in onore ed incoraggiate come meriterebbero, questi oziosi intelligenti ed istruiti troverebbero delle occupazioni oneste e lucrose, colle quali essi contribuirebbero all'utilità della patria, arricchendosi essi medesimi.

I mezzi per raggiungere questi risultati non devono essere cercati molto lontano; la Grecia ha tre protettrici, di cui due almeno possono esserle di gran giovamento. Di più, sottomettendosi poco fa ad una sentenza severa dell'Europa, ella ha acquistato il diritto di dire a tutti i popoli, che si fecero i suoi giudici: «Voi mi condannate a restare inattiva sopra un angolo di terra dove i vostri padri m'hanno confinato, e che nello stato presente non può nemmeno nutrirci; datemi dunque i mezzi di vivere in pace e di godere almeno la sicurezza del dominio». Ebbene! vi sono due mezzi egualmente attuabili, nei quali l'Europa farà di tutto per ajutare gli Elleni; che essi attirino a sè i forestieri; e che mandino i loro figli ad imparare da noi l'agricoltura, l'industria ed i mestieri.

L'accoglienza fatta dalla Grecia alle industrie straniere è meno che incoraggiante; questo paese conviene che cambi sistema, poichè fino ai nostri giorni gl'industriali venuti dal di fuori non hanno trovato che disgusti, e ne sia testimonio la compagnia inglese della strada ferrata del Pireo ad Atene; non v'è fastidio ch'essa non abbia provato, non vi è ostacolo che non abbia dovuto superare, oltre le gravi perdite di tempo e di denaro da lei sopportate. Essa ha combattuto e vinto, la sua strada è aperta, ed il ricavato straordinario, ma tuttavia non può godere ancora di riposo. I Greci dovrebbero comprendere che le industrie venute dal di fuori sono per essi dei benefici, e spesso degli atti di coraggio, se non dei sacrifici. Quando avranno imparato come le si devono fondare, come si devono condurre e come si debba lavorare, allora non avranno più bisogno di forestieri. Noi abbiamo in Occidente mille Scuole d'industrie, mille intraprese agricole che gli ajuteranno a raggiungere questo scopo, noi abbiamo un numero infinito di fabbriche di manifatture dove possono mandare i loro fanciulli ad imparare. Non v'è governo che non sia contento d'incoraggiarli su questo cammino; i capi degli Stabilimenti privati volentieri insegneranno la loro arte a giovani, i quali torneranno ad applicarla nel proprio paese, e coi quali resteranno in rapporti d'affari. Io conosco degli industriali francesi e tedeschi, i quali si scambiano i loro figli e se li rendono dopo due o tre anni, abili e capaci. Un tale scambio non può esistere colla Grecia, dove tutto è da farsi, ma ne terrà luogo il buon volere, che si ha per lei, ed il desiderio di vederla prosperare. Perchè non fonda essa delle Società agricole ed industriali, come ne ha fondato per la creazione di scuole e di case di beneficenza? Queste Società manterranno dei giovani in Europa, nello stesso tempo che prepareranno per il loro ritorno degli Stabilimenti agricoli ed industriali.

E come adunque ha vissuto la Grecia sino ai nostri giorni? Mercè della marina e della banca: ella non produce, ma trasporta e scambia i valori dei varii paesi produttivi. Sopra un milione e mezzo di abitanti, che popolano la Grecia libera e le sue isole, si contano ora da 28 a 30 mila marinai, che sono i più sobrii ed i più abili di tutto il Mediterraneo. I loro numerosi bastimenti a vela si costruiscono generalmente nel paese con poca spesa, sebbene una parte del materiale venga dall'estero. Essi possono fare dei trasporti a condizioni più vantaggiose delle altre marine, perchè alla modicità dei prezzi aggiungono la sicurezza sul mare. La marina a vapore locale è molto accresciuta da vent'anni a questa parte; nel 1850 non ci era nei mari greci che un piccolo servizio greco-austriaco per l'istmo di Corinto; oggi tutte le coste di terra ferma e la maggior parte delle isole sono messe in communicazione fra loro da una Compagnia ellenica di navigazione a vapore, che è lungi dall'aver raggiunto la perfezione, ma che fa dei buoni affari. Quando il servizio dei suoi batelli sarà più regolare e più rapido, le comodità saranno maggiori, i prezzi

non fare una spesa relativamente piccola, ed immediatamente produttiva.

Attendiamo Governo e Parlamento alla prova.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Tornano in campo le voci già corse qualche mese addietro di trattative colla corte di Roma molto prossime ad una conclusione, sia per interessi doganali, che per vantaggio del commercio.

Io credo tuttavia potervi assicurare che pel momento non si tratta nè di quistioni doganali, nè commerciali — anzi sopra di esse non furono scambiate mai si può dire parole di sorta. Il governo pontificio non ha fatto che ricevere comunicazione dalla legazione francese del progetto Menabrea, ma si è ben guardato di rispondere sopra di esso per non far credere che lo aveva preso in considerazione.

Se vi fu qualche scambio di domanda e di risposta ne fu argomento la tassa di ricchezza mobile estesa anche al consolidato romano, che il papa voleva esente, ma quando si è sentito che il governo italiano non intendeva nè di modificare la disposizione di quella legge, nè s'impegnava di portar la questione davanti alle Camere non se ne parlò più.

In seguito non vi furono che domande di estradizione o schiarimenti chiesti sopra tale argomento, ma non vennero sollevate discussioni importanti di nessun genere.

Le elezioni di Francia influirono più che tutto sulla sospensione di ogni trattativa. In nostro governo credette conveniente di non assediare quello dell'imperatore con domande, ritenute per lo meno inopportune, e la Santa Sede non aveva ragione di domandar nulla, e perciò si tacque, forse anche per evitare che negli schiarimenti che fosse per dare il governo francese vi potesse entrare l'annuncio del non lontano ritiro della truppa imperiale da Civitavecchia.

Aspettatevi bensì di udire che d'ora in avanti la condotta del nostro governo sarà un po' più viva verso la Francia relativamente alla questione di Roma, senza però che da questo ne abbiate a fondare sperare troppo ardite.

Il Ferraris ha assicurato i suoi amici dell'antica *permanente*, che sopra questo punto si era preventivatamente accordato col generale Menabrea e col Digny, e che non è in alcun modo disposto a quietarsi.

— Ci s'informa da Firenze che la nomina, ormai ritenuta sicura, del generale Fleury al posto di ministro di Francia presso la nostra Corte, ha fatti risorgere i rumori di guerra, che da qualche tempo erano sopiti.

Le borse, quella di Parigi specialmente, l'hanno salutata con decise tendenze al ribasso. Così la *Gazz. di Torino*.

— Ci si fa sapere da Firenze che ebbe luogo in quella città l'annunziata riunione degli azionisti delle ferrovie meridionali, riunione che riuscì assai numerosa, e in cui venne annunziato un dividendo di 15 lire per azione, dividendo che non verrà distribuito, urgendo terminare alcuni importanti lavori, ma che frutterà il 5 010, fino all'istante in cui venga pagato. *Id.*

Roma. Scrivono al *Corr. delle Marche*:

Le diserzioni che da qualche giorno in qua si verificano con maggior frequenza nelle truppe papali di lingua estera sono attribuite dal governo a mene settarie. Ciò per altro non sembra molto sussistente. Le truppe attuali devono fare i medesimi servizi, e forse anche maggiori, essendosi accresciuti dal 1867 in qua, di quando erano tra noi le truppe francesi che occupavano tutto lo Stato, mentre al presente non sono di guarnigione che in tre città. Ciò fa sì che i soldati sono oppressi da fatiche enormi, le quali divengono assai più gravose all'appressarsi della stagione estiva; e specialmente agli esteri che sono avvezzi a climi più freschi divengono del tutto insopportabili. E per tal motivo che le più frequenti diserzioni si verificano in Roma, dove il caldo è più intenso che nelle provincie. Questa a quanto sembra è la mena settaria che più di tutto contribuisce a far defezionare le truppe. La seconda di tali mene settarie è la natura degli individui che compongono questi Corpi esteri, i quali vengono qui per godersi una buona villeggiatura invernale e quindi tornare alle patrie frescure all'appressarsi della state, truffando l'ingaggio al buon governo pontificio alla maggior gloria del papa re.

ESTERO

Austria. Si ha da Lubiana che l'autorità proibì una gita progettata dalla società «Sokol» (slava) come pericolosa alla pubblica sicurezza.

— Si ha da Praga:

L'episcopato boemo finì, d'accordo con altri principi della chiesa, le discussioni che ebbero qui qui luogo sul modo di comportarsi rimpetto alla legge sulle scuole. Le decisioni, sulle quali influì l'arcivescovo di Olmütz, sono di natura ostile alla legge sulle scuole.

Per l'esplosione d'un petardo avvenuta dinanzi l'edifizio della polizia, pattuglie rinforzate percorsero le vie durante la notte. Vennero prese le disposizioni opportune ad impedire il rinnovarsi di simili atti.

Francia. Si legge nella *Patrie*:

Si annunzia che la nomina del generale Fleury, aiutante di campo dell'Imperatore, al posto di ministro plenipotenziario a Firenze decisa da qualche tempo, avrà luogo nella seconda quindicina del corrente mese.

Alcuni giornali attribuiscono questa nomina al desiderio delle due potenze di terminare la questione romana. Crediamo che quell'interpretazione sia inesatta. Essa venne definitivamente regolata colla Convenzione di settembre, che oggi non si potrebbe eludere nè modificare. Questa Convenzione sarà eseguita per intero ed assolutamente; ma sorge una altra questione che interessa vivamente il presente e l'avvenire.

Tre delle grandi Potenze d'Europa, l'Austria, la Francia e l'Italia, hanno in questo momento pienamente comuni il modo di vedere e gl'interessi. Il loro accordo e la loro attitudine possono agire in modo propizio al mantenimento dell'equilibrio europeo e dei trattati.

Il barone Malaret, il cui carattere ed i servizii sono tanto apprezzati, ha ricevuta da gran tempo la promessa d'un posto superiore. Egli verrà, dicesi, promosso ad un'ambasciata; il cui titolare dev'essere fra breve chiamato al Senato.

Si assicura che il generale Fleury passerà per Vienna onde recarsi in Italia. Il Governo austriaco sembra soddisfatto della sua nomina.

Prussia. Scrivesi da Francoforte alla *France*:

L'autorità militare prussiana in questi due giorni, fece eseguire alcuni esercizi in questa stazione: cavalli e cannoni furono successivamente caricati e scaricati. Pare che simili esercizii si ripeteranno di sovente tanto a Francoforte che a Magonza.

Inghilterra. La Camera dei Comuni di Londra ha risoluto d'aprire un'inchiesta sulle cause delle spese straordinarie cagionate dalla guerra d'Abissinia, e nella Camera alta si è cominciata la discussione sulla creazione di nuovi *pari* a vita, proposta dal conte di Russell.

Spagna. Si annunzia ancora una volta che le relazioni della Spagna colla corte di Roma, stanno per essere rotte. La Santa Sede non vuol aderire, neanche apparentemente, al nuovo regime dei culti, ed il nunzio del Papa si disporrebbe ad abbandonare Madrid.

Russia. Secondo informazioni dell'*Invalido Russo*, in quest'anno saranno informati per esercizio delle truppe non meno di trentaquattro campi, senza contare quelli del Caucaso e dei quattro distretti militari orientali.

— La *Gazzetta russa di S. Pietroburgo* dice che gl'ingegneri militari di Kiew hanno già terminati i loro studi per un progetto di fortificazione intorno a quella città per convertirla in una piazza forte di prim'ordine, secondo il progetto del generale Todtleben. L'idea di erigere intorno alla città di Kiew delle fortificazioni di prim'ordine è nata da questo che gli strategici russi assicurano che in caso di una dichiarazione di guerra fatta improvvisamente alla Russia, un esercito nemico che invadesse il territorio russo dalla parte della Gallizia o del Mar Nero, potrebbe, per l'assenza completa di piazze forti in quelle parti, penetrare impunemente nel centro dell'impero prima che la Russia potesse, nonostante le strade ferrate esistenti, opporre un corpo di 50 mila uomini.

Svizzera. Il gran consiglio di Berna prese una serie d'importanti risoluzioni. Egli decise di di creare un ufficio dello stato civile. D'ora innanzi la tenuta dei registri per le nascite, per i matrimonii e per i decessi del Cantone non sarà più affidata al clero, ma a funzionarii laici. Sarà obbligatorio il matrimonio civile, facoltativo il religioso. Sarà facilitata la legittimazione dei figli naturali, e nella legislazione del Cantone sarà introdotto il principio dell'adozione.

Grecia. Scrivono da Atene all'*Osservatore Triestino*:

Le elezioni finirono come avevano cominciato, col massimo ordine e senza che la tranquillità fosse menomamente turbata. Il risultato è in generale favorevole al governo, ammettendo che il partito di Cumunduros voglia continuare a seguire il medesimo cammino; che se il Cumunduros si mettesse dalla parte dell'opposizione, allora con certezza si potrebbe dire che i giorni del ministero Zaimis sono contati.

Serbia. Una corrispondenza dell'*Oriente* di Vienna segnala sinistre voci, secondo cui si sarebbe scoperta in Serbia una congiura contro un membro della Reggenza.

Sarebbe certo che il partito uccisore del principe Michele non cessa dall'agitarsi. Gli affari in Oriente non avrebbero una soluzione facile come si crede generalmente, e vi sono molti dubbii se il principe Milano si troverà mai in istato di assumere le redini del governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

AVVISI MUNICIPALI

Ricchezza mobile. In dipendenza alla Circolare 20 maggio 1869 N. 23254 del R. Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette e del Catasto, si previene che per R. Decreto 13 maggio N. 5089 fu disposto che i pagamenti delle quote d'imposta sui redditi di ricchezza mobile inscritte nei ruoli principali pel 1868, e primo semestre 1869, abbiano ad esser fatti in quattro rate uguali, scadenti, la prima un mese dopo la pubblicazione dei ruoli che fra poco avrà luogo, la seconda il 31 agosto, la terza il 31 ottobre e la quarta il 31 dicembre 1869.

Bollette del prestito austriaco. In seguito a richiesta contenuta nella Circolare 15 maggio p. p. N. 376 div. III. della R. Prefettura di questa Provincia, si rende a pubblica notizia che il R. Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, dietro varie domande insinuate dallo stesso sull'accettazione di alcune bollette esattoriali del prestito austriaco 1866 per conto prediali dopo trascorso il tempo utile all'insinuazione, è devenuto col foglio N. 64454 del 12 dicembre 1868 alla determinazione che non essendo stato dal Decreto Ministeriale N. 12579 del 2 aprile 1867 fatta alcuna prescrizione circa al termine per l'accettazione di siffatte bollette, possono senz'altro essere accettate tutte quelle per le quali venisse presentata domanda per la loro insinuazione, ferme sempre però le preliminari verificazioni a tutela dell'interesse del Governo Nazionale, e fermo il principio del computo degli interessi fino a quel periodo nel quale ne era facoltativa l'insinuazione.

Corso magistrale di ginnastica femminile. Essendo intendimento del Ministero della Pubblica Istruzione di far ripetere dal 15 ottobre del corrente anno un corso magistrale di ginnastica femminile presso la Società ginnastica di Torino, il Municipio di Udine notizia come a questo corso possano essere ammesse tutte le maestre elementari che ne facciano richiesta per mezzo delle Autorità locali scolastiche od amministrative.

Le domande dovranno essere corredate da titolo comprovante la qualità di maestra, coll'indirizzo preciso della richiedente.

Le maestre che amassero di venir alloggiate in un Convitto femminile di Torino, dovranno pure esprimere tale desiderio, e saranno fatte loro conoscere in tempo le condizioni in base alle quali si potrà ciò effettuare.

Il numero delle maestre da ammettersi al corso dovendo essere limitato per ragione di spazio o di tempo, sarà data la preferenza;

I. Alle maestre proposte direttamente dai Municipj, e sovvenute da essi di sussidio per sopperire alle spese di soggiorno in Torino.

II. Alle maestre aventi titolo di direttrice o di insegnante del grado superiore.

III. Alla priorità di domanda.

IV. Alla anzianità rispettiva nell'ufficio di maestra.

Il termine per la presentazione delle domande è a tutto il giorno 12 luglio p. v.

Corsi speciali di disegno. A norma di coloro che possano averne interesse, si rende noto che per R. Decreto 14 aprile p. p. N. 5005 nelle Accademie di Belle Arti di Firenze, Torino, Milano, Parma, Modena, Bologna, Venezia e Napoli sono istituiti Corsi speciali di disegno per abilitare all'insegnamento di quella disciplina nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Sono pure istituite nelle stesse Accademie, Commissioni esaminatrici, composte dei professori di quelle, sotto la presidenza del rispettivo Direttore o Presidente, coll'ufficio di verificare il valore dei titoli di coloro i quali aspirano all'insegnamento del disegno nelle scuole anzidette e con quello di esaminare i giovani che avranno frequentato i Corsi instituiti a tale scopo.

Le Accademie predette sono abilitate a rilasciare tanto pei titoli quanto per l'esame, patenti d'idoneità.

Dalla Residenza Municipale
li 10 giugno 1869.

Il Sindaco
G. Groppllero

Un'altro friulano la cui memoria dovrebbe essere più ricordata e onorata era quel bell'ingegno del Somma, intorno al quale oggi riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare pigliando anche noi la nostra parte di rimprovero e augurando che le parole del nostro corrispondente possano giovare a qualche cosa:

Pregiatissimo sig. Direttore

Nell'appendice del N. 136 del *Giornale di Udine* si dice essere ingiusta cosa che la nostra piccola patria avendo ormai l'effigie in marmo di Zorutti e di Ciconi, dimentichi un'altro Friulano che fu pure egregio poeta, d'ingegno privilegiato e degno di sorte migliore, Luigi Picco.

E d'Antonio Somma è proprio deciso che nessuno ne parli? Possibile che alcuno in Udine non abbia letto le lodi da varii e de' più accreditati giornali d'Italia l'anno decorso tributate all'illustre poeta udinese ed all'editore dei di lui scritti in Venezia sig. Alessandro D.r Pascolato? Ed il desiderio espresso dalla *Riforma*, che cioè l'editore ci procurasse per le stampe un nuovo volume di poesie inedite del Somma e delle posteriori a quelle stampate nel primo, le quali appunto perchè posteriori devono certamente essere più pregevoli?

Scusi, sig. Direttore, ma mi sembra che anche il

---

meno elevati, e la polizia di bordo meglio fatta, potrà lottare colle più grandi Compagnie estere.

La Banca nazionale insieme colla banca jonica sostengono il principale movimento del mondo ellenico nei suoi rapporti coll'estero. Una grande quantità di Greci sono banchieri, o tengono il banco, anche avendo qualche commercio particolare. Risulta da ciò che essi talvolta accrescono rapidamente il loro avere. Alla fine della guerra dell'indipendenza, si può dire che non vi era in Grecia un sol uomo ricco; ma da quel tempo in poi, si formarono parecchie fortune, alcune delle quali considerevoli. Molti capitali vennero immobilizzati nalle costruzioni delle città; ma, la maggior parte restano ancora alla marina ad alla banca, ove fruttano spesso dei forti interessi. Malgrado la catastrofe che un ministero agli estremi le minacciò l'anno passato, la Banca Nazionale ha distribuito il 13,75 per 100 a suoi azionisti. Ella è ordinata sul modello della Banca di Francia; è diretta con prudenza ed onestà; è insomma la pietra fondamentale del regno greco, e si può affermare che sarebbe uno dei migliori Stabilimenti finanziari dell'Europa, se fosse sicura di non venir sottoposta a tributi da qualche cattivo governo.

La marina e la banca sono le due mammelle della Grecia contemporanea; i beneficii ch'esse realizzano si diffondono in tutto il paese, e servono a mantenere l'agricoltura, il commercio, e le piccole industrie, che vi sono. Se esse venissero a mancare, la Grecia non tarderebbe a provare la fame, e la cassa dello Stato non riscuoterebbe una dramma dagli abitanti impoveriti. Ora, un popolo mediterraneo, o turco, od un altro qualsiasi, potrà sempre quando vorrà togliere alla Grecia queste sorgenti di ricchezza, sino a quando non sia divenuta agricola ed industriale, e non possa vivere da sè. E questo poco mancò non venisse provato coi fatti dalla misura presa dal Sultano riguardo i Greci prima della riunione della Conferenza. Allora potevano comprendere che non basta loro di essere marinai, banchieri, avvocati, medici, professori o soldati, perchè tutto ciò non assicura le cose necessarie alla vita e può mancare da un giorno all'altro.

II.

Il grande sviluppo dell'istruzione, dovuto agli istinti naturali del popolo greco ed a una reazione energica contro l'assolutismo dei Sultani, ebbe per conseguenza una costituzione politica più liberale di tutte quelle d'Europa; un re che regna, ma che non governa, e non potrebbe mai governare senza una rivoluzione, una sola Camera che fa le leggi, e che tiene i ministri sotto la sua influenza immediata, ecco le due, e si può dire, le uniche ruote di tutta la Costituzione. Ciò non vuol dire che il re non eserciti qualche influenza sulla direzione degli affari: è lui che sceglie i ministri responsabili e può sciogliere la Camera; in tal modo egli fa al popolo ed ai suoi rappresentanti una rimostranza, che può cambiare il corso delle idee; tuttavia questo potere del re è limitato, ed in caso di conflitto prolungato, l'ultima parola resta sempre alla nazione. Accade quindi necessariamente, se la Costituzione è rispettata, che la nazione finisce coll'avere i ministri ch'ella vuole e col fare la strada ch'ella preferisce. Non havvi in Europa che la repubblica elvetica, dove si possa trovare una sì grande libertà: tuttavia esistono anche in Isvizzera degli elementi di contraddizione che non si trovano in Grecia, e che lascierebbero a quest'ultima il primo posto, se la Svizzera non avesse imparato a sue spese a governarsi bene da sè stessa. La Grecia al contrario, fa i primi passi in questo, come in tutto il resto, ed in mezzo ai pericoli si avvezza alla libertà, di cui i suoi pubblicisti le danno tutti i giorni la teoria.

Questo pericolo e questo disordine di passioni e d'idee hanno sollevato in questi ultimi tempi in Europa ed anche in Grecia la quistione, se questo paese farebbe miglior prova sotto un governo assoluto e se realmente sia capace di approfittare di una libertà tanto grande. È questa un'idea venuta dal di fuori, e contro di cui i Greci devono tenerisi in guardia. Per mo considero questo problema come un sogno, e come funesto ed impossibile ogni tentativo, che si facesse per realizzarlo. Se la Grecia fosse un popolo di coltivatori, e che la sua tribuna politica, come il Pnix dei trenta tiranni, fosse rivolta dalla parte della terra, si potrebbe forse asserire ciò. Ma la cosa non è così; ella guarda il mare; la marina è un'avversaria naturale dell'assolutismo, ella vuole la libertà dei suoi movimenti e delle sue transazioni; è per sottrarre la loro marina all'assolutismo musulmano che i Greci hanno combattuto per sette anni, durante la qual lotta, da un momento all'altro, la marina mercantile si mutò in marina da guerra. E per qual ragione è la Grecia e non la Tessaglia che poco fa si è sollevata? Un assolutismo, che non entrasse nelle transazioni commerciali, e che non avesse nelle sue mani la marina, non sarebbe che nominale, e se l'avesse la rovinerebbe, o da quella sarebbe rovinato.

(continua)

Giornale di Udine sia stato un po' noncurante, giacchè tranne due brevissimi cenni, uno alla morte di Antonio Somma udinese avvocato in Venezia e dei primi, l'altro pel programma della ristampa dei suoi scritti, non ne fece più menzione. E sì che appajono spesso nelle sue colonne Biografie e Necrologie d'uomini distinti bensì e degni al certo di memoria, ma al Somma non comparabili!

Che se co' suoi scritti, il Somma ha acquistata nel mondo letterario fama duratura, non è per questo meno riprovevole che i suoi concittadini trascurino d'onorarne la memoria in quei modi che s'addice a chi per ingegno elevato e per nobil sentire in nobilissimi versi manifestato, è di lustro e decoro al paese che gli diede i natali.

Confido ch' Ella, sig. Direttore, farà in modo che questa nostra piccola patria si vergogni della sua dimenticanza e renda, anche a questo nostro concittadino poeta, giustizia.

Mi creda sempre quale colla più profonda stima mi professo

Udine 13 giugno 1869.

Suo devot. Servitore
C. A. Murero

Meritati elogi. Abbiamo veduto con compiacenza nei giornali di Trieste delle parole di elogio al nostro concittadino sig. Napoleone Grassi, noto concertista di oboe, il quale si produsse ultimamente in quella città e precisamente al Teatro Filodrammatico in compagnia di altri distinti artisti. I giornali di Trieste riconoscono l'innappuntabile bravura con la quale il Grassi tratta il suo difficile strumento e si congratulano per i meriti non comuni del valente giovane che interpretò specialmente un concerto *in modo da non temere rivali*. Noi pure alla nostra volta ci congratuliamo con lui per questo nuovo e lusinghiero successo, che è una nuova arra della bella carriera artistica alla quale è chiamato.

Igiene. In un consiglio medico tenutosi ora giorni a Nuovayork, si è, fra le altre quistioni, discussa anche quella che riguarda l'influenza dannosa che adopra sulla salute delle giovani operaje l'abuso della machina da cucire, e parecchi dei medici astanti addussero non pochi fatti con cui addimostrarono quanto torni pernicioso all'organica integrità questo abuso.

Anche in un consesso d'igienisti tenutosi di recente a Parigi si pertrattò l'istessa questione, colle medesime conchiusioni avvalorate di nuovi fatti denunziati da parecchi medici.

Sapendo che anche nella città nostra si hanno giovani operaje che si danno al lavoro con l'ajuto di questa macchina, e constandoci che per effetto di tal lavoro principalmente, una giovinetta rimase vittima di lento ed irreparabil morbo, crediamo nostro debito di chiamare l'attenzione dei medici udinesi su questa parte notabile d'igiene popolare, perchè mercè i loro saggi avvisi sieno prevenuti quei mali di cui abbiamo avuto esempi, e che non di rado si ebbero a lamentare in altri paesi.

Agli Istriani il loro concittadino professor Angelo Monfalcon indirizzò, da Milano, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, una lettera, in cui li conforta a sperare, e riconferma i diritti della loro Patria e formar parte della grande famiglia italiana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

2. La legge del 5 giugno, con la quale è data facoltà al governo di concedere al signor Angiolo Ranieri, di Napoli, per la durata di novant'anni e colle condizioni stabilite nella convenzione in data 10 ottobre 1868, l'occupazione di un tratto di terreno sulla spiaggia dei Maroniti, nell'isola d'Ischia, dal medesimo chiesto allo scopo di erigervi uno stabilimento di prodotti chimici.
2. Il testo della convenzione anzidetta.
3. La legge del 5 giugno, con la quale è fatta facoltà al governo di dare esecuzione alla convenzione addizionale, stipulata tra i ministri di agricoltura e delle finanze da una parte, ed il signor Domenico Martuscelli dall'altra, nel di 30 aprile 1868, pel più celere prosciugamento e bonificamento del lago d'Agnano.
4. Il testo della convenzione addizionale anzidetta.
5. Un R. decreto del 2 maggio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Catanzaro (provincia di Calabria Ultra II) è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.
6. Un R. decreto del 3 giugno, col quale è costituita la Commissione Reale per l'Esposizione internazionale delle industrie marittime in Napoli.
7. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
9. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministro della guerra e da quello della marina.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 14 giugno

(K) La scelta fatta dal presidente della Camera dei membri della Commissione d'inchiesta sulla regia ha soddisfatto tutti i partiti, perchè fatta con quella imparzialità e con quel discernimento che tutti, del resto, s'attendevano dall'onorevole Mari. I varj partiti vi sono in essa rappresentati, e vi sono rappresentati nelle persone di autorevoli e rispettabili uomini. La Commissione ha già cominciato a riunirsi e figuratevi con quanta curiosità si aspetti di sapere qualcosa relativamente alle sue prime operazioni. Finalmente i famosi plicchi dell'onorevole Lobbia saranno disuggellati e si saprà ciò che essi contengono. Oggi si dice che il deputato medesimo abbia ricevuto un altro pacco di carte; ma credo che la sia una pura e semplice chiacchera. La smentita, se tale può dirsi, data dalla *Riforma* alla *Gazzetta del popolo* sui nomi dei testimoni del Lobbia, fu trovata poco chiara ed esplicita, e questo contribuisce a ribadire l'idea che sieno proprio quelli indicati dalla popolare gazzetta di Arbib.

Si conferma, anzi ormai è cosa accertata, che il ministero intende di prorogare la Camera fino al venturo novembre. Soltanto oggi si dice che questa proroga sarà ritardata per poter dar modo alla Camera di occuparsi dell'ultima parte della legge amministrativa, sulla quale l'onorevole Correnti ha presentato la sua relazione. Come sapete di questa legge furono già discussi e votati 57 paragrafi, e quelli che restano sono soltanto articoli complementari.

Il ministro delle finanze ha avuto un colloquio colla Commissione finanziaria del Comitato, ed ha dato alla stessa alcune dilucidazioni, dalla cui qualità non dipendeva, del resto, un mutamento nel punto di vista della Commissione rispetto alle convenzioni del conte Digny. Essa è, come sempre, decisa a proporne il rigetto. Tutto sta che la Camera arrivi in tempo d'impossessarsi di questo argomento.

La discussione del progetto di legge sull'unificazione legislativa del Veneto si approssima al termine. Si parlò assai bene e contro e in favore di questo progetto; ma non è a dubitarsi ch'esso passerà a gran maggioranza. Fu notato a ragione che le leggi italiane hanno dei difetti e delle magagne, ma che le austriache vigenti tra voi ne hanno pur esse, tanto è vero che l'Austria le ha modificate. Però le nuove leggi, se debbo credere a una informazione del resto autorevole, non andrebbero in attività prima del luglio 1870 e non col primo del prossimo venturo gennaio, come porterebbe il progetto del ministero, al quale anche la Commissione ha aderito.

Qualche giornale ha sparsa la voce di prossime nomine e traslocazioni di alcuni prefetti. Io posso assicurarvi che, almeno per ora, non v'è niente di vero nei progetti attribuiti, su questo proposito, al ministro Ferraris. Nominatamente poi vi dò per positivo che non è stata mai questione di togliere nè il Torelli da Venezia, nè il Torre da Milano e meno che meno il Rudini da Napoli. Il governo apprezza troppo i servigi che questi egregi uomini rendono al paese nelle importanti cariche che coprono, perchè esso si esponga al pericolo di restarne privo disponendo di essi come dell'ultimo impiegatuccio.

L'attesa venuta qui del generale Fleury, come nuovo ambasciatore francese, dà luogo a molti commenti, non soltanto in rapporto alla questione romana, ma anche in relazione alla politica generale del Governo francese nella quale è evidente che noi saremo chiamati a rappresentare una parte. Si nota, fra le altre, che il generale Fleury è in rapporti speciali con la corte di Vienna, ove questa nomina fu veduta con molto piacere. Su questi fatti si fabbricano non so quanti castelli in aria di alleanze e di guerre vicine che, se non altro, provano la fantasia dei loro architetti.

V' ha chi si meraviglia che il Re, in questo momento, invece che essere qui, se ne stia alla caccia in Piemonte. La ragione si è che senza l'aria libera e pura delle sue Alpi, in questa stagione, la sua salute se ne risentirebbe d'assai. Vi ricorderete che nel 1866 non avendo potuto, a cagione della guerra, seguire questo sistema, ebbe a Padova un grave malore. Il Re si trova ora a Sant'Anna presso Valdieri, e vive sotto le tende, precisamente come un soldato in campagna. Ha un seguito di poche persone che fanno la vita stessa di lui.

Richiamo la vostra attenzione sopra una convenzione presentata alla Camera dal ministro d'agricoltura e commercio, convenzione stipulata in questi ultimi giorni fra esso ministro e la società Rubattino allo scopo di stabilire viaggi regolari di navigazione commerciale fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto. Lo Stato antecipa alla società sopra due bilancio la somma di quattro milioni che la società finirà di restituire, in rate, nel 1875. Buona parte di questa somma sarà impiegata nell'acquisto di nuovi piroscafi coi quali la compagnia intende di accrescere il suo materiale. Il disegno di legge è stato dichiarato d'urgenza.

— Leggiamo nell'*Italie*:

Il comm. Balduino portò querela al tribunale civile e correzionale di Firenze per titolo di diffamazione, ingiuria ecc., contro i nominati Martinati, Novelli, Bonelli e Caregnati, autori di pretese rivelazioni e testimonianze attestanti il preteso delitto di corruzione commesso riguardo alcuni membri del Parlamento.

Il sig. Balduino si fonda su ciò che egli solo avendo trattato e concluso coi capitalisti stranieri e il ministro delle finanze l'operazione della regia cointeressata dei tabacchi, che fu approvata dai poteri dello Stato, è su lui solo che ricade il delitto di corruzione, abbastanza precisato nei dibattimenti ch'ebbero luogo alla camera dei deputati, nell'atto notarile in data 5 giugno corr. e menzionante le persone sunnominate come autori delle rivelazioni che provocarono le inchieste parlamentari.

— Ci scrive da Firenze che il progetto presentato dal ministro Minghetti, sia un disegno di convenzione colla Società Rubattino di Genova per un servizio di navigazione da attivarsi con 12 grossi piroscafi tra Alessandria e Brindisi.

Lo Stato anticiperebbe 11 milioni alla detta Società che ne lo rimborserebbe in rate da pagarsi annualmente. Così la *Gazz. di Torino*.

— La Commissione incaricata di riferire sulle convenzioni con la Banca e con la Società dei Beni demaniali invitò il Ministro di finanza a dare degli schiarimenti.

La Commissione insiste nel proporre alla Camera il rigetto di tutte e tre le convenzioni.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Dopo le tempestose discussioni seguite alla Camera, molti deputati abbandonarono Firenze.

È nostro avviso che nello stato di esaltazione in cui si trovano attualmente gli spiriti nel Parlamento sarebbe imprudente l'incominciare la discussione del progetto di legge sulle Convenzioni, le quali per la loro importanza meritano una quanto seria altrettanto tranquilla disamina.

— La nostra r. pirocorvetta *Principessa Clotilde* partita il 25 aprile 1868 da Napoli per i mari del Giappone e della Cina è arrivata felicemente a *Yokohama* il 25 novembre passato, con ultima partenza da Hong-Kong successa il giorno 3 dello stesso mese. Rileviamo questa notizia da un rapporto del comandante del suddetto r. legno inserito nella *Rivista Marittima* del mese corrente, e ci diamo premura di comunicarla ai nostri lettori, specialmente per quelli della costa dell'Adriatico, cui può loro interessare avendo congiunti imbarcati su quel r. naviglio.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 15 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 giugno

Nel Comitato ha luogo la discussione generale sul progetto di emissione dei biglietti delle Banche popolari.

Seduta pubblica

Continua la discussione sul progetto della unificazione giudiziaria del Veneto.

Il *Guardasigilli* termina il suo discorso in difesa del medesimo, facendo raffronti tra la legislazione italiana e l'austriaca.

È sospesa per poco la discussione, e approvansi senza discussione quattro progetti di minore importanza, e quello votato dal Senato per l'adozione del Codice penale militare marittimo.

È fissata per venerdì una seduta per le petizioni, comprese quelle relative al macinato.

Il Relatore *Panattoni* confuta gli argomenti degli avversari sul progetto dell'unificazione.

Pironti, rispondendo a *Samminiatelli*, dice che il nuovo Codice Penale italiano sarà forse presentato al principio della nuova sessione.

Si delibera di passare alla discussione degli articoli. Quindi si svolge un emendamento circa il Codice della marina mercantile.

Succede una discussione d'ordine circa una proposta di *Brenna* e *Donati*. La deliberazione è rinviata.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 14

Approvansi senza discussione sei progetti, cinque per l'autorizzazione di maggiori spese, e il sesto per un'aggiunta al Bilancio del 1869 circa la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

Dopo lunga discussione, a cui presero parte parecchi oratori, il progetto per l'estensione dei diritti civili e politici agli Italiani delle Provincie non ancora facienti parte del Regno, è approvato colle modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale, e con due aggiunte proposte da *Chiesi* e *Beretta* agli articoli 1 e 3.

Vienna 14. Assicurasi priva di fondamento la notizia data dai giornali che la Prussia sia intenzionata di dare molti congedi ai militari per l'inverno.

Parigi, 14. Non è avvenuto alcun nuovo disordine; la tranquillità è perfetta.

Ieri l'Imperatore visitò il Vice-re d'Egitto. Si trattennero insieme più di un'ora.

N. York, 13. L'inviato degli insorti di Cuba propose al Governo Americano, in seguito alla dimissione di Dulce, di riconoscere l'indipendenza di Cuba. Fish ricusò la proposta, dicendo che il cambiamento del Governatore non significa che la Spagna abbia abbandonato Cuba, e soggiungendo che il riconoscimento potrebbe avere luogo soltanto dopochè l'indipendenza fosse un fatto compiuto colla completa espulsione delle truppe spagnuole.

Assicurasi che il Governo è deciso a non riconoscere quella insurrezione.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869 — *Mese di Giugno*

Giorno	Qualità delle Gallette	Quantità in libb. grosse venete da Chil. 47:70 per 100 libbre	ADEQUATO GIORALIERO in valuta metallica per ogni Libb. gr. ven. F.	S.	M.i	I.L.	C.	M.i	in Biglietti di Banca per ogni Chil. I.L.	C.	M.i
14	Annuali	12831, 6	1	12	—	2	77	—	6	—	—
	Polivoltine	13622, 6	—	69	51	1	72	—	3	72	—

Notizie di Borsa

PARIGI	12	14
Rendita francese 3 0/0	71.22	71.30
» italiana 5 0/0	57.25	57.25
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	511	515
Obbligazioni »	242.—	242 50
Ferrovie Romane	63.—	63.—
Obbligazioni »	134.50	134.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.50	151.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	161.—	162.50
Cambio sull'Italia	3.1/4	3.3/4
Credito mobiliare francese	245.—	250.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	432.—	432.—
Azioni »	616.—	615.—
VIENNA	12	14
Cambio su Londra	124.40	—.—
LONDRA	12	14
Consolidati inglesi	92.3/4	92.3/4

FIRENZE, 14 giugno

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.82; den. 56.80, fine mese Oro lett. 20.71; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.96; den. 25.93; Francia 3 mesi 103.65; den. 103.45; Tabacchi 451.—; —.—; Prestito nazionale 79.99 79,75 Azioni Tabacchi 634.50; 633. 50.

TRIESTE, 14 giugno

Amburgo	90.85 a	90.75	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.85 »	102.75	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.30 »	49.20	Pr.1860	103.50 »	—.—
Italia	47.30 »	47.15	Pr.1864	124.25 »	—.
Londra	124.15 »	123.85	Cred.mob.	309.— »	310.—
Zecchini	5.86.— »	5.85	Pr. Tries.	125.50,	126.50
Napol.	9.91 »	9.90	59.107	a —,—	a —.—
Sovrane	12.46 »	12.44	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/2
Argento	122.35 »	122.15	Vienna	4 1/4 a	3 3/4

VIENNA	12	14
Prestito Nazionale fior.	70.45	70.50
» 1860 con lott. »	103.40	103.40
Metalliche 5 per 0/0 »	62.50 —.—	62.55 —.—
Azioni della Banca Naz. »	743.—	746.—
» del cred. mob. austr. »	304.80	309.40
Londra »	124.40	124.40
Zecchini imp. »	5.86 5/10	5.85 5/10
Argento »	122.—	121.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 15 giugno 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.50	ad it. l. 12.25
Granoturco	» 6.—	» 6.30
» gialloneino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.—	» 7.25
Avena	» 9.—	» 9.50 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 6.75	» 7.25
» cargnelli	» 11.75	» 12.—
» bianchi	» 8.50	» 9.—
Orzo pilato	» 14.25	» 14.75
Formentone pilato	» 15.75	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Orario della ferrovia

ARRIVI Da Venezia	Da Trieste	PARTENZE Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 9479-68 3

Circolare d' arresto.

Ferdinando Moretti del fu Domenico di Udine, d' anni 31, celibe, cappellajo, cattolico, di altezza regolare, corporatura robusta, viso rotondo, carnegione bianca, capelli neri, fronte alta, sopraciglia ed occhi neri, naso bocca e mento regolari, denti sani, senza marche particolari visibili, vestito all' artigiana; venne dal sottoscritto Inquirente, d' accordo colla R. Procura di Stato, assoggettato a speciale inquisizione in istato d' arresto, per crimine di furto previsto dai §§ 171 176 II. lettera *a* Cod. Pen.

Resosi latitante il suddetto Ferdinando Moretti, s' interessano tutte le Autorità e l' arma dei R. R. Carabinieri a prestarsi per la di custui cattura e successiva traduzione in queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 7 giugno 1869.

Il Consigliere
FARLATTI

G. Vidoni.

N. 2397 3

EDITTO

La R. Pretura in Sacile rende noto a senso del § 498 del giudiziale regolamento agli assenti d' ignota dimora Domenico ed Antonio fu Giovanni Bassani di Sacile che anco in loro confronto venne dal sig. Francesco Giordano Barisan di Castelfranco coll' avv. D.r Perotti prodotta il 20 passato aprile a questo protocollo al n. 2079 un' istanza in punto di giudiziale perizia all' oggetto di erigere lo stato di consegna dell' opificio ad uso di molino posto in questa Città al civico n. 155, e che venne loro deputato in curatore l' avv. D.r Andrea Ovio.

Sia pubblicato come di metodo, e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Sacile, 7 maggio 1869.

Il R. Pretore
RIMINI.

Bombardella Canc.

N. 3978 2

EDITTO

Si rende noto ad Antonio fu Antonio Peresson detto Mus di Andunis, assente di ignota dimora che Peresson Giovanni detto Chiapellar di Prat Fruinz produsse in confronto di esso ed altri consorti la petizione 23 aprile 1869 n. 3079 in punto di turbato possesso mediante costruzione di una scala che impedisce all' attore il libero uso della di lui casa in mappa di Vito d' asio al n. 1223; e che in seguito all' odierna istanza pari n. venne redestinato il giorno 9 luglio p. v. ore 9 ant. per le deduzioni delle parti sul luogo controverso in concorso dei periti signori Gio. Maria Pasqualis di Vito d' asio e Giovanni Fabrici di Clauzetto.

Essendo ignota la dimora di esso Peresson gli venne deputato in Curatore speciale il sig. Giovanni Zancani segretario Comunale di Vito d' asio affinchè l' attitazione prosegua a termini di legge.

Viene quindi eccitato esso Peresson a fornire il destinatogli Curatore dei creduti mezzi di difesa ovvero a comparire personalmente nel prefisso giorno, o destinare altro procuratore altrimenti attribuirà a se medesimo la conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 15 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 4378 2

EDITTO

Ad istanza del Comune di Zuglio rappresentato dall' avv. D.r Grassi contro Leonardo fu Giovanni Paolini minore tutelato dal sig. Giandomenico Pellegrini di Avosano, sarà tenuto nel giorno 15 luglio v. dalle 10 alle 12 merid. alla Camera I. di questo ufficio un quarto esperimento per la vendita all' asta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a qualunque prezzo.
2. Gli offerenti faranno il deposito di 1/10 del valore di stima e pagheranno il prezzo entro 10 giorni al procuratore avv. D.r Michele Grassi in valuta sonante.
3. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberanti.

Beni da vendersi in mappa di Zuglio territorio di Formeaso.

1. Cucina con attiguo stanzino nel primo piano della casa costrutta a muri e coperta a coppi al map. n. 336 sub. 2 di pert. 0.01 colla rend. di l. 1.92, vi si accede mediante una scala di legno stimata L. 200.—
2. Camera nel primo piano della casa eretta a mezzodì levante della precedente al n. di map. 335 sub. 2 di pert. 0.01 colla rend. di l. 1.92 stim. » 240.—
3. Fondo coltivo detto Vols in map. al n. 70 di pert. 0.12 rend. l. 0.42 stim. con 9 gelsi » 67.—
4. Fondo ghiajoso e coperto da arbusti in loco detto Polentar in map. ai n. 1559, di pert. 0.13 r. l. 0.27 e 2626 di pert. 0.11 r. l. 0.01 stim. » 12.—

Valore complessivo it. l. 519.—

Si pubblichi all' albo Pretoreo, in Arta, e s' inserisca per tre volte nel *Gioenale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 13 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 3470. 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Illario Candussio di Tolmezzo coll' avv. Buttazzoni contro Placido Fantin e Lucia di lui moglie debitori dello stesso luogo, nonchè dei creditori inscritti avrà luogo in quest' ufficio alla Camera I nelli giorni 9, 17 e 25 agosto p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. il triplice esperimento per la vendita all' asta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Ogni aspirante depositerà il decimo del valore della realità alla quale aspira.
2. Al primo e secondo esperimento non potrà seguir delibera a prezzo inferiore della stima, al terzo a qualunque anche al di sotto, purchè basti a saziar li creditori inscritti.
3. Le realità si venderanno partitamente secondo l' ordine che figura nel protocollo di stima.
4. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.
5. Dal previo deposito e pagamento del prezzo restano dispensati l' esecutante e li creditori inscritti Pio Ospitale di Tolmezzo e Fabbricieria di Illeggio nel caso che si facessero deliberatarii, fino alla graduatoria.
6. Il prezzo di delibera con imputazione del fatto deposito sarà pagato a mani del Procuratore dell' esecutante entro giorni otto successivi alla delibera per venir poi erogato a senso della graduatoria.

Beni da vendersi.

1. Casa costrutta a muri e coperta a coppi sita in Tolmezzo all' anagrafico n. 114 ed in map. al n. 295 sub. 4 di pert. 0.04 r. l. 3.32 stim. it. l. 500.—
2. Fondo arativo con poco prato e ghiaja in map. al n. 1931 di pert. 0.60 rend. l. 0.77 in loco denominato Grialbe » 66.67
3. Fondo prativo e ghiajoso nella località Grialbe in map. giusta l' istanza al n. 1936 ora sostituito dai n. 3614 di pert. 0.05 rend. l. 0.23, 2617 di pert. 0.54 rend. l. —.— » 50.—
4. Prativo ed aratorio in loco denominato Novati o Selet in map. alli n. 1493, ora convertito nel n. 2368 di pert. 0.24 rend. l. 0.05, 1194 lett. c di pert. 0.12 rend. l. 0.08 » 58.—

Locchè si pubblichi all' albo Pretoreo e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 15 aprile 1869.

Il R. Pretere
ROSSI

IMPORTAZIONE SEME BACHI ORIGINALE DEL GIAPPONE PEL 1870.

Volendo il sottoscritto intraprendere nel corrente anno l' esportazione diretta del Seme Bachi Originale del Giappone, avverte quelli che desiderassero dare le relative Commissioni a rivolgersi al signor **Angelo Viezzi**, *in Udine, Borgo S. Bortolomio Trattoria dell'Angelo,* incaricato di riceverle alle condizioni che dal medesimo le verranno esposte.

3 Bergamo li 5 maggio 1869. MANGILI GIO. BATTISTA.

Associazione

BACOLOGICA MILANESE

Lattuada Francesco e Soci

MILANO

Via Monte Pietà N. 10 *Casa — Lattuada.*

Solamente dalle più accreditate provincie giapponesi s' importeranno cartoni seme bachi per la coltivazione 1870.

ANTICIPAZIONE lire 6 (sei) per Cartone, saldo alla consegna.

Le sottoscricioni si ricevono presso gl' Incaricati nei principali paesi e in **Udine** sig. *G. N. Orel*, Speditore. **Cividale** sig. *Luigi Spezzotti* Negoziante: **Gemona** sig. *Francesco di Francesco, Stroili.* **Palmanova** *Paolo Ballarini*, Tintore. 1

AVVISO INTERESSANTE

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI 4

annuali verdi pel 1870

provveduti dal D.r **Antonio Albini** di Milano (14° anno d' esercizio).

Le commissioni si ricevono in base alla circolare 7 aprile p. p. ed a **tutto Giugno** per **PREZZO**, anticipando L. 5 l' uno, col saldo all' arrivo ed anche in Giugno 1870 per **PRODOTTO**, versando L. 5 l' uno che vengono rifuse a raccolto finito e qualunque sia la rendita ottenuta dai Cartoni.

Anche in quest' anno i **Cartoni Albini** hanno dato risultati i più soddisfacenti.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. **C. Rizzetto** di VICENZA.

Incaricato per UDINE è il sig. **A. Sgoifo** via Cavour N. 610 rosso.

Bagno di Mare a domicilio

Invenzione e preparazione del *Farmacista Fracchia* in Treviso presso Venezia, premiato con Medaglia di merito dall' Esposizione Italiana in Firenze nel 1861.

Deposito in UDINE alla **FARMACIA FILIPPUZZI**, e nelle principali Città Italiane ed estere.

7 **G. FRACCHIA.**

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, melinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà de sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario*

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 59,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.

S P E C I A L I T A'

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico
DI CORONA
del D. BERINGUIER
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)
In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effelidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER
TINTURA VEGETABILE
per tingere i Capelli e la Barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

Prof. D. Lindes
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice — in pezzi originali di fr. 1,25.

D. KOCH
protomedico del R. Governo Prussiano
DOLCI DI ERBE
PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

D. BERINGUIER
OLIO DI RADICE D' ERBE

In boccette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare corroborare e abbellire* i capelli e barba impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole.*

D. SUIN DE BOUTEMARD
Pasta Odontalgica
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70 e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti,* influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull' *alito.*

SAPONE BALSAMICO D' OLIVE

Mezzo per lavarne la *più delicata pelle* delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l' uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

D. HARTUNG
OLIO DI CHINACHINA

Consiste in un decotto di chinachina finissima, mescolato con oli balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,10.

D. HARTUNG
POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d' ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2,10.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE *genuine esclusivamente* da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella *Farmacia Reale* di **A. Filippuzzi**, e poi in tutte le buone farmacie della *Provincia.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna